

Portogruaro

STRETTOIA

Il viadotto della nuova tangenziale di Portogruaro sopra all'attuale linea ferroviaria che dovrà essere potenziata per la Tav



Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Viadotto della tangenziale sopra la ferrovia appena terminato e già pronto "da abbattere": l'Anas non avrebbe tenuto conto del quadruplicamento dei binari in funzione della Tav.

Dopo la "perla" della curva parabolica all'ingresso della tangenziale, prima di una rotonda, ora le contestazioni sulla tangenziale, attesa da quarant'anni, riguardano i viadotti. Legambiente del Veneto orientale è su tutte le furie «per lo spreco di denaro pubblico degli uffici che sovrintendono alle infrastrutture viarie regionali». «Dopo i milioni di euro buttati per progettare una Tav lungo il litorale che non si farà mai, stando alla bocciatura della Regione pur arrivata con tre anni di ritardo - sostengono gli ambientalisti -, registriamo ancora sprechi. Guardando a che cosa si è costruito per oltrepassare la ferrovia Venezia-Trieste si resta annichiti: la lunga sopraelevazione, un viadotto in ferro poggiato su una sequenza di enormi piloni in cemento arma-

«Sotto la tangenziale non c'è posto per la Tav»

to, la distanza a scavalco della linea ferroviaria non prevede affatto l'eventuale ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria, se non abbattendo il manufatto e ricostruendolo».

In questi giorni si sono in effetti moltiplicate le prese di posizione politiche a favore del potenziamento

dell'attuale ferrovia e l'eventuale raddoppio della linea esistente. «È possibile che chi ha progettato l'opera non abbia tenuto conto dell'altra infrastruttura che la Regione stava sostenendo? - si chiede Legambiente - Davvero non ci sono soggetti responsabili di tutte queste progettazioni, una re-

L'ACCUSA: «BISOGNERÀ ABBATTERE LA NUOVA SOPRAELEVATA»

Piloni troppo vicini per consentire l'aumento dei binari

Legambiente chiede di conoscere i nomi dei responsabili della progettazione della tangenziale, «ma anche di chi in Regione doveva coordinare quest'opera con la realizzazione della Tav».

PORTOGRUARO

Legambiente
boccia il viadotto
appena
realizzato

inbreve

PORTOGRUARO

Zaccariotto al Lions

Stasera, alle 20 al ristorante Alla Botte, sarà ospite del Lions Club di Portogruaro la presidente della Provincia di Venezia Francesca Zaccariotto. La serata sarà coordinata dal presidente del Club, Lucio Leonardelli. (l.inf.)

CINTO CAOMAGGIORE

"Super papà"

Domani, sabato, alle 10 in municipio a Cinto, ultimo appuntamento di lettura animata "Mi leggi una storia?". Tema della lettura "Il Super papà". Si concludono così le iniziative per promuovere la lettura a voce alta sin da piccoli, organizzate dalla biblioteca con il dottor Antonio Pulella, primario di pediatria all'ospedale di Portogruaro e alcuni genitori volontari. (m.mar.)

© riproduzione riservata

Va in moto con 4 droghe nel sangue

PORTOGRUARO - Più droghe che piastrine, 27enne finisce nei guai. A.E.N., cittadino di origine nordafricana ma residente a Portogruaro, è stato fermato in pieno centro a Treviso ed è stato sottoposto al test antidroga mentre si trovava in sella al ciclomotore. È risultato positivo a ben quattro sostanze: cocaina, benzodiazepina, cannabis e anfetamine. Portato in ospedale per ulteriori accertamenti, i medici lo hanno sottoposto all'analisi delle urine, e il 27enne ha pensato di provare a riempire il contenitore di acqua. Non c'è voluto tanto perché i medici si accorgessero che stava facendo il furbo. Il magrebino è stato denunciato per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, gli è stata ritirata la patente e sequestrato il motociclo. (m.cor.)

CAORLE Si temono conseguenze per le attività legate al settore immobiliare

Maxi-evasione, città sotto choc

Riccardo Coppo

CAORLE

La notizia della maxi-evasione da oltre 13 milioni di euro legata ai titolari della Nuova Caorle srl e della Luna Rossa snc ha colpito profondamente la comunità di Caorle. La voce di controlli da parte delle Fiamme Gialle tra gli acquirenti degli immobili venduti dalle due società era già circolata in città, ma nessuno si aspettava che l'importo dei corrispettivi incamerati "in nero" potesse essere così elevato. I due indagati principali, Alberico e Pietro Doretto, padre e figlio, sono molto conosciuti in città, proprio per la loro trentennale opera nel campo immobiliare. I loro nomi sono legati ad un'altra società di costruzioni, la Edilizia Doretto e Buoso srl, che è tra le principali realtà imprenditoriali di Caorle e del territorio limitrofo. Questa società, che non risulta però coinvolta nell'inchiesta, fu fondata nel 1976 a Brian di Eraclea, e ha realizzato insediamenti importanti quali il Residence dei Fiori, in corso Chiggiato, ed il condominio Colombo, in viale Santa Margherita,



SOTTO INCHIESTA



La famiglia Doretto opera da 30 anni lungo il litorale

dove peraltro si trova la sede di Luna Rossa, l'agenzia utilizzata dai Doretto per cedere o affittare gli immobili costruiti dalla Nuova Caorle.

L'importanza di queste società per il tessuto sociale caorloto è evidenziata anche dalla convenzione che unisce una di esse con il Comune di Caorle: la prima realizzò l'impianto sportivo per il tennis ed il calcetto al coperto di corso Chiggiato, che per i primi trent'anni rimarrà in gestione ai privati per passare poi all'amministrazione comu-

nale. Ora che i Doretto risultano indagati per frode fiscale per la compravendita degli appartamenti (si intascavano, secondo gli inquirenti, senza dichiarare al fisco una parte compresa tra il 10 ed il 50% del valore effettivo degli immobili venduti), c'è chi teme che le conseguenze giudiziarie dell'indagine possano avere riflessi dal punto di vista occupazionale o comunque sulle attività che lavorano grazie all'indotto dell'attività delle società immobiliari.

© riproduzione riservata

CAORLE 74enne ricoverato a Mirano

Infarto in ristorante, salvato dai sanitari

CAORLE - Colto da malore, 74enne salvato dai sanitari. Brutto avventura ieri per un uomo che s'era recato con un gruppo di amici al ristorante "Da Tituta" di Caorle. Per il gruppo doveva essere una giornata memorabile, con un pranzo davvero unico nel locale noto per le specialità a base di pesce. Invece il 74enne è stato colto dall'improvviso malore, accasciandosi. Subito il personale del ristorante se n'è accorto ed ha allertato il 118. Sul posto sono prontamente arrivati i sanitari del locale Punto di primo intervento che hanno

cercato di rianimare lo sfortunato paziente, anche con l'uso del defibrillatore. Dopo alcune scariche, le condizioni sono migliorate, ma il quadro era ancora instabile. Si è quindi reso necessario il ricovero, ma all'ospedale di San Donà non c'erano posti letto disponibili, tantomeno in quello di Mestre. L'alternativa è arrivata dal nosocomio di Mirano dove il 74enne è stato trasferito con la massima urgenza. Fondamentale è risultato il tempestivo intervento dei sanitari. (m.cor.)

© riproduzione riservata